

Presentate ieri a Caiolo le applicazioni del sistema informatico alternativo a Windows

Linux si presenta e mobilita molti curiosi

IL PUNTO Cosa è Linux

Ieri Valtellinux, ReteSI e la Bps hanno organizzato un incontro per presentare questo sistema operativo e parlare della "filosofia" del software libero. Linux è infatti un software open source, cioè non coperto dai diritti d'autore, un programma informatico non brevettato e quindi liberamente utilizzabile.



Il pubblico è stato superiore alle aspettative degli organizzatori [foto Bondini]

CAIOLO Linux, il sistema informatico alternativo rispetto a Windows, si è presentato al pubblico valtellinese. Ieri, infatti, Valtellinux, ReteSI e la Banca Popolare di Sondrio hanno organizzato a Caiolo un incontro per presentare questo sistema operativo e parlare della "filosofia" del software libero. Linux è infatti un software open source, cioè non coperto dai diritti d'autore, un programma informatico non brevettato e quindi liberamente utilizzabile.

Il convegno era diviso in due parti. Nella prima, dalle 10 fino alla pausa delle 13, tre relatori hanno illustrato alcuni aspetti molto importanti che riguardano il mondo di Linux e, più in



Molti i giovani presenti: sia studenti, sia veri e propri lavoratori del settore

generale, quello del software libero: Stefano Maffulli ne ha tracciato una breve storia e ne ha specificato i vantaggi pratici del suo uso. Simo Sorce ha invece parlato di brevetti informatici, spiegando perché questi costituiscono una minaccia per il software libero. Scuola e Linux è stato infine il tema esposto da Alessandro Rubini, che ha

illustrato come questo programma può essere utile per scopi didattici. I lavori sono ripresi verso le 15 con tre interventi tutti incentrati sull'utilizzo di Linux e degli altri software liberi all'interno delle aziende. Marta Rosso e Marco Bizzari, che lavorano in due società che si occupano appunto di software libero, hanno discusso

Circa un centinaio di partecipanti, molti dei quali provenienti da fuori provincia

dei problemi relativi alla distribuzione dei prodotti come Linux e dei suoi possibili sviluppi. Ancora Simo Sorce ha spiegato come è possibile condividere attraverso internet le risorse di diversi sistemi operativi. Il convegno si è concluso con l'intervento di Davide Dozza, che ha parlato dell'esperienza di OpenOffice.org, un sistema operativo per uffici in grado di "girare" su qualsiasi piattaforma. Il pubblico presente è stato superiore alle aspettative: circa un centinaio di partecipanti, molti dei quali provenienti da fuori provincia. Molti, forse addirittura la maggior parte, i giovani, sia studenti sia veri e propri lavoratori del settore.

Massimo Bardea

DIBATTITO A CAIOLO Preoccupa soprattutto la soppressione di una strada che serve agli abitanti per raggiungere le loro case

L'aviosuperficie incassa il secondo no

La località Bachètt bocchia il progetto, ora sarà ascoltata tutta la cittadinanza

IL PROGETTO

Pista più lunga di 150 metri

(d. l. u.) Sono 150 metri in più. In pratica dagli attuali 1050 a 1200. A tanto ammonta l'ampliamento dell'aviosuperficie di Caiolo - struttura gestita da Aviovaltellina Spa - in base al progetto presentato dall'amministrazione provinciale al Comune orobico, proposta realizzata dalla Sea di Milano.

Sarà destinata al volo a vista

«Una pista - come ha spiegato il presidente della Spa Salvatore Vitali - che sarà destinata solo al volo a vista». Il che significa, esclusivamente diurno e «non strumentale». Ampliamento che, per motivi di sicurezza, implicherà però alcuni cambiamenti. Innanzi tutto «sarà necessario deviare leggermente la strada provinciale».

Due modifiche a est e ovest

Due le modifiche: ad est e ad ovest della carreggiata. «Inoltre», ha continuato Vitali, «è indispensabile interare cinque chilometri di linee elettriche, nonché acquisire delle aree». Quelle relative a due capannoni e un'altra di proprietà della Secam, attualmente deposito per il verde e per l'umido. Strutture che dovranno essere abbattute.

Costo: circa sette milioni di euro

Infine, secondo quanto contemplato nel progetto, si chiederà definitivamente la strada che attualmente serve gli abitanti della località Bachètt e Caiolo. Il costo dell'intera operazione, qualora il progetto venisse recepito dal Comune di Caiolo, «ammonta a circa 7 milioni di euro», ha concluso l'ingegner Vitali.

CAIOLO Nulla da fare. A distanza di sette giorni, il futuro ampliamento dell'aviosuperficie di Caiolo - struttura gestita da Aviovaltellina Spa - ha incassato il secondo no. Il paese pare non gradire assolutamente il progetto definitivo, realizzato dalla Sea e presentato dall'amministrazione provinciale al Comune. Se, infatti, settimana scorsa a respingere la proposta erano stati i cittadini della frazione Palù, venerdì sera hanno replicato gli abitanti della località Bachètt, schierandosi contro «un ampliamento che aggiungerebbe ulteriori problemi a quelli già esistenti, senza alcun vantaggio per il paese».

Un coro unanime, quello di oltre 30 cittadini riuniti nell'aula consiliare. A cercare di rispondere il primo cittadino Piero Farina, il presidente d'Aviovaltellina Salvatore Vitali, Gianni Gritti, membro del consiglio d'amministrazione della Spa e Alessandro Paganoni. Sul tavolo, una questione delicata. Ovvero quella relativa alla strada di cui si servono gli abitanti del Bachètt per raggiungere le loro case. Carreggiata che potrebbe in futuro essere «cancellata» definitivamente dallo stradario. Ai diretti interessati, Vitali ha illustrato la soluzione alternativa: una strada che, sbucando sempre sulla provinciale, più verso Albosaggia, raggiungerebbe il Bachètt alle spalle delle abitazioni. Poco distante dall'Adda, però. Aspetto, questo, sollevato dagli abitanti della frazione,

che hanno ricordato sia al sindaco sia ai rappresentanti della Spa il problema del piano d'inondazione. Quale sarebbe la possibile via di fuga in caso di un'alluvione: «Cosa facciamo? Ci rifugiamo sulla pista?», hanno ironizzato i presenti. L'altro aspetto, sul quale la platea - più che mai documentata con progetto e leggi alla mano - ha insistito parecchio, è l'attuale situazione della strada «incrinata».

«Come stanno ora le cose, già ci troviamo in una situazione di pericolo, perché la nostra strada è praticamente a 20 metri della pista. E non scordiamoci che quella strada comunale esiste da secoli. Prima dunque dell'aviosuperficie».

In sostanza, meglio mettere in sicurezza la situazione contingente, piuttosto che guardare al futuro. Futuro più che mai denso di incognite: «Cosa ci guadagniamo noi? Quali vantaggi per il Comune e cosa ci guadagna la provincia?», ha chiesto decisa una cittadina. «L'amministrazione provinciale ritiene utile dotare la Valtellina di una pista di 1200 metri», ha risposto Vitali. Mentre il sindaco ha sottolineato che questo aspetto non è ancora stato preso in considerazione: «Bisogna prima vedere se, analizzando tutti i problemi, il progetto è fattibile e non è in contrasto con i cittadini di Caiolo». Motivo per cui, settimana prossima, sarà indetta una riunione pubblica aperta a tutti gli abitanti.

Daniela Lucchini

LA GENTE

«Prima la strada»

L'altro aspetto, sul quale la platea ha insistito parecchio, è l'attuale situazione della strada «incrinata».



Un velivolo sulla pista di Caiolo durante un gemellaggio italo-svizzero

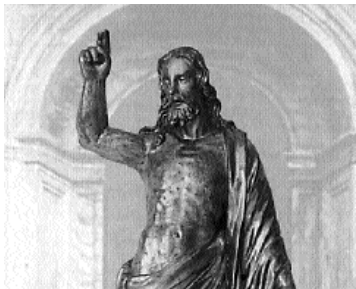
VITALI

«Soluzione che è utile»

«La Provincia ritiene utile dotare la Valtellina di una pista di 1200 metri», ha replicato il presidente d'Aviovaltellina Salvatore Vitali. Mentre il sindaco ha sottolineato che questo aspetto non è ancora stato preso in considerazione: «Bisogna prima vedere se, analizzando tutti i problemi, il progetto è fattibile e non è in contrasto con i cittadini di Caiolo».

L'INAUGURAZIONE Iniziativa del Soroptimist Sondrio per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione

Collegiata, restaurate sette statue lignee



Statua lignea nella cantoria della Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio

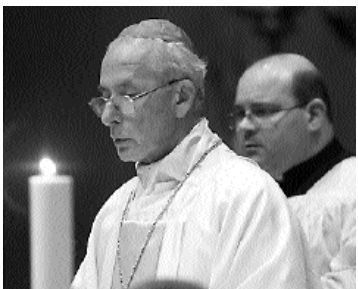
In questi giorni si sta lavorando, nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio, accanto alla balaustra della cantoria. L'intervento è dovuto al fatto che è in corso la ricollocazione, nella loro sede naturale, di sette statue lignee che sono state restaurate a cura del Soroptimist International d'Italia Club di Sondrio (il Rotary femminile) in attuazione di un suo «service», con il quale ha voluto sottolineare il ventennale di fondazione del Club. Il restauro, eseguito dalla valtellinese Paola Gusmeroli, che ha lavorato per diversi mesi presso il laboratorio del Museo Valtellinese di Storia e Arte, è consistito nel riparare le parti danneggiate e nel ridorare le statue; quella centrale rappresenta il Redentore e quelle laterali sono dedicate ai Santi. La formale consegna delle statuette al-

l'arciprete di Sondrio monsignor Sandro Botta avverrà sabato pomeriggio 26 ottobre con la presentazione del service e un concerto organistico di don Sergio Mariani. Questo il programma della giornata: alle 16.30 avverrà la presentazione e la consegna delle statue; subito dopo sarà la volta della presentazione del service da parte della presidente del sodalizio Maria Letizia Castelli; seguirà l'illustrazione dei restauri da parte di Paola Gusmeroli; alle 17 si terrà il concerto d'organo su musiche dello stesso don Sergio («Choral Suite»), di J. S. Bach (Preludio sopra il corale «Wachen auf, ruft uns die Stimme») e C. Franck (Sortie). Infine alle 18 sarà celebrata la Santa Messa in memoria delle socie Soroptimist scomparse.

G. Gri.

Monsignore Aldo Gerna, vescovo di Sao Mateus tornato in Valtellina, ha officiato la Messa in Collegiata ieri sera

A Sondrio dopo quarant'anni di missione in Brasile



Monsignore Aldo Gerna durante la Messa di ieri in Collegiata [foto Bondini]

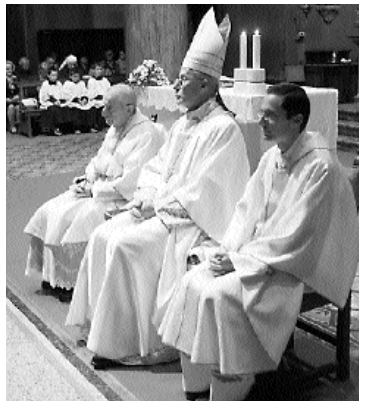
Monsignore Aldo Gerna, Vescovo di Sao Mateus, in Brasile è tornato nella sua terra natale (è nato nel piccolo borgo montano di Arigna, sulle Orobie, 71 anni fa) alla quale rimane profondamente legato, fedele alle sue radici che gli hanno consentito di stabilire una profonda sintonia con il mondo dei contadini, legati alla terra e ai valori più semplici ed essenziali. L'alto prelato è giunto in Valtellina ieri l'altro ed è subito salito alla sua valle d'Arigna per sostare a Sazzo dove, venerdì sera ha celebrato la messa nel Santuario di San Luigi.

Ieri sera ha concelebrato invece, nella Collegiata di Sondrio, la messa prefestiva, unitamente all'arciprete monsignor Sandro Botta e ai canonici don Matteo Forni e don Mariano Margnelli. Prima del rito l'arciprete gli ha rivolto un affettuoso benvenuto, ricordando ai fedeli la coincidenza della Giornata Missionaria, che deve richiamare il nostro dovere di aiuto e sostegno verso le missioni. All'omelia monsignor Gerna si è posto inizialmente due interrogativi: «Chi siamo noi cristiani?»; «Perché siamo stati creati cristiani?».

E ha dato subito una risposta: perché siamo membri della Chiesa in cui risplende la luce di Cristo. La Chiesa deve essere gioia e spensiera, come ha affermato il Concilio Vaticano II. Riferendosi al ruolo della missione ha poi richiamato la lettera sinodale del Paolo VI, che sottolinea la complessità della missione, che ha come funzione fondamentale la redenzione. Sulla scorta della sua ultraquarantennale esperienza in Brasile ha poi rimarcato la necessità di una relazione fra la Chiesa e la politica, fra il vangelo e la promozione Umana, sosten-

nendo che i politici non possono operare in contrasto con la legge di Dio, non possono soffocare alla libertà dei cittadini, devono operare secondo giustizia, perché Dio pone al primo posto la giustizia. Purtroppo questo non avviene sovente. La politica è un campo minato; sotto il sorriso si nascondono spesso intenzioni che sono in contrasto con la legge del Signore. In serata monsignor Gerna ha presentato alcune testimonianze in riferimento alla Giornata Missionaria che si celebra oggi.

Giancarlo Grillo



Un momento del rito in Collegiata con il vescovo di Sao Mateus